

[S]guardo da vicino - fuori concorso - : PENNY BLOOD pitch case Introduzione alla serie cinematografica ideata da Rachele Studer

"A nightmare is just a dream that didn't turn real"

Penny Blood nasce come indagine sui sentimenti più oscuri o dolorosamente inconfessabili che da sempre appartengono al genere umano. Si pone l'obiettivo di analizzare il senso (o forse l'insensatezza stessa) dell'esistenza attraverso la trasposizione del **romanzo gotico**.

Esso si nutre di **emozioni estreme, struggimento e soggezione del sublime**, e allo stesso modo noi stessi, a volte, spingiamo fino all'**incanto del mostruoso** quell'implacabile bisogno di risposte che ci accomuna tutti. Penny Blood parla delle cose di cui non si parla, delle cose di cui non conviene parlare, delle cose che sarebbe saggio lasciare lì dove sono, incomprese e inascoltate, chiuse a chiave dentro di noi. Si appresta a narrare fatti che sono frutto di pura invenzione. Invenzione che tanto attinge dalla realtà stessa da risultarne, spesso, una pallida imitazione che non le potrebbe competere per violenza e misfatti. I protagonisti di questo racconto di fantasia sono organizzati in una **società fuori dal comune**, la cui moneta di scambio, il penny blood, può comprare tutto, anche la paura, la vita, la morte. Il penny si fa simbolo di questa società, significativa di un substrato culturale che trova molta più concretezza nel mondo **onirico** che in quello materico. Per questo, l'intera antologia si muove su due binari, non sempre paralleli, in cui il binario dell'oggi finisce per interferire con quello dell'onirico e dell'orrido dei racconti, e viceversa.

Protagonista, in queste narrazioni, è il **luogo**: architetture decadenti ed ambientazioni sinistre simboleggiano l'inevitabile crollo e buio interiore dell'essere umano. Proprio per questo, i personaggi non sono collocati in una logica spaziotemporale, ma si impiantano nell'assurdo interrogativo che ognuno ha dentro di sé. Il forte contrasto tra luce e ombra ed i colori estremi ci raccontano la **lotta interiore** dei nostri protagonisti, posizionati in un limbo nero dove pochi ed essenziali elementi scenografici introiettano quelle atmosfere decadenti fino a farci immergere totalmente negli **abissi dell'io**. Ma dov'è che realmente approfondiamo la vera natura di questo *io*? La simbologia ancestrale tramandata attraverso i **sogni**. La società come giostra degli **orrori**. **Rachele Studer**, attrice e regista, ci racconta il suo progetto e ci mostra i suoi incubi.

[@rachelmytorment](https://twitter.com/rachelmytorment) | [Linktree](https://www.linktree.com/rachelestuder@gmail.com)
rachelestuder@gmail.com

+39 3498820015

Partner istituzionali



Repubblica e Cantone
Ticino



Città
di Lugano



Con il patrocinio della
Commissione svizzera
per l'UNESCO



OtherMovie Lugano Film Festival, Via Monte Carmen 8, 6900 Lugano

www.othermovie.ch | info@othermovie.ch +4178 930 57 14

L'arte unisce i mondi e le culture